

- Recensione "Realtà e sogno: due mondi comunicanti in continua metamorfosi" - mostra "Per sognare" - presso la "Galleria Velasquez" (Milano) - 15 marzo 2014.

Dopo tanto peregrinare per l'Italia, finalmente il Gruppo dei 6 approda a Milano e si mette in mostra al meglio con opere di eccezionale valore filosofico. Nato ufficialmente a Piacenza il 9 Agosto 2011, il gruppo si pone in una realtà artistica di difficile comprensione in cui la grande maggioranza delle persone considerano l'arte e la cultura sempre di più in decadimento. Come eroi d'altri tempi, i componenti del gruppo hanno saputo riportare l'Arte Italiana agli antichi splendori: dopo la Grande Guerra, essa non è mai stata viva come oggi con le sue molteplici sfaccettature che hanno la capacità di scavare nell'intimità dell'osservatore.

Come si legge nel loro Manifesto, i sei artisti perseguono la missione di ricercare nuovi modi di interpretare il mondo per uscire dai rigidi schemi convenzionali imposti dalla società, emancipando così lo spirito e il corpo umano da una realtà contemporanea sempre più opprimente.

Ma qual'è il loro filo conduttore? Qual'è la loro realtà? Essendo creativi la loro sensibilità è acuta e percepisce i cambiamenti molto prima rispetto alle persone comuni: grazie alle loro emozioni e passioni, libere da qualsiasi obbligo sociale, sono in grado di andare al di là di ciò che i cinque sensi colgono e volano così nel subconscio visualizzando uno spazio onirico, enigmatico, metafisico e surreale, uno spazio unico, da sogno e non ancora esplorato.

Chi sono questi sei eroi che si disgregano dall'odierna realtà per mostrare il nuovo surrealismo raffigurato ed esaltare in tal modo il loro sesto senso?

...l'iperrealista Paolo Terdich. Il pittore vi conquisterà per i suoi dettagli minuziosamente concepiti mediante la stesura virtuosistica del colore e il preciso studio della rifrazione della luce. Sebbene la mimesi sia perfetta, e quasi sconcertante, l'osservatore è portato a chiedersi cosa ci sia al di là di tutta la serenità che si percepisce inizialmente. Una dimensione silente, surreale, onirica e mistica trasfigura dai soggetti rappresentati che sembrano porre le domande esistenziali: "Chi sei? Cosa nascondi? Cosa cerchi?". L'artista approfondisce ciò che è conosciuto, travalicando l'apparenza e scoprendo così significati profondi, difficilmente sondabili, come si può apprezzare nelle tele in cui l'acqua diventa simbolo di rinascita e tormento interiore primordiale. Un'arte che ricerca l'esperienza dell'invisibile tramite il visibile".

Elisa Manzoni